

VISTO DA... ANTONELLA **NONINO** E PATRIZIA MOROSO

"VERSATILI ED ENTUSIASTE" ECCO IL SEGRETO DELLE DONNE

NELL'AZIENDA DELLA GRAPPA SU 35 DIPENDENTI 26 SONO DONNE E MESTIERI COME IL TAPPEZZIERE SI STANNO "FEMMINILIZZANDO"

"Altro che quote rose, qui dobbiamo inserire le quote blu". Scherza, **Antonella Nonino**, figlia di Giannola, sulla massiccia presenza delle donne in azienda, ben 26 su 35, senza parlare del gineceo in famiglia (le altre figlie Cristina ed Elisabetta, più nipoti varie) che domina con eleganza, grinta e fascino senza però oscurare mariti e figli.

Benito d'altronde è stato cresciuto da una madre vedova, e ha quindi sempre visto operare una donna in ambienti prettamente maschili; per lui è stato naturale, da adulto, coinvolgere anche la moglie in distilleria e valorizzare le lavoratrici, considerate più rigorose e precise. La storia è nota: la distilleria fondata a Percoto nel 1897, con il suo attuale 90% di personale "rosa", oggi esporta in tutto il mondo. "Mia madre Giannola ci racconta spesso che suo padre le ha insegnato soprattutto ad essere una persona pensante", ricorda Antonella, snocciolando le donne eccellenti insignite del prestigioso premio **Nonino**, dalla scrittrice nigeriana Chimamanda Ngozi Adichie alla fisica italiana Fabiola Gianotti.

Le donne valgono, dunque, dentro e fuori casa **Nonino**, che in questi anni lascia spazio alla sesta generazione: Francesca, ad esempio, figlia di Cristina, sta studiando i cocktail, modalità "giovane" per avvicinare i suoi coetanei alla grappa. Ci sono tutti gli elementi affinché il modus operandi di tipo matriarcale possa continuare con

successo.

Alla Moroso le politiche di conciliazione dei tempi vita-lavoro sono un dato di fatto già da un bel pezzo.

"Alle madri con bimbi piccoli che lo desiderano diamo il part time - spiega l'imprenditrice e designer **Patrizia Moroso**, cavaliere del lavoro come Giannola **Nonino** -, e se in produzione vi sono due persone al posto di uno non importa, il risultato è lo stesso. Nel mio ufficio ci sono cinque ragazze, e con loro lavoro benissimo. Nessuna preclusione agli uomini, ma il team fatto di donne funziona, tra di noi è più facile relazionarsi". Anche mestieri tradizionalmente maschili come il tappezziere si stanno "femminilizzando"; da quando il divano è diventato sfoderabile, il "vestito" della seduta si è avvicinato alla sartoria, con l'intervento della delicata mano femminile

Oggi si dà spazio soprattutto alla cura del dettaglio. "Però in produzione i compiti, a parte gli esperti che cuciono con le macchine, sono suddivisi tra maschi e femmine in maniera interscambiabile: tutti sanno fare tutto, anche per garantire una modalità di lavoro la più varia possibile".

"In azienda la presenza femminile è proporzionata a quella del nostro pianeta - scherza Patrizia -: 68 donne e 61 uomini". Conciliare il lavoro con i figli è facile, per le dipendenti della Moroso, azienda radicata sul territorio, perché quasi tutte vivono tutti nel raggio di cinque km in paesi limitrofi a Tavagnacco, o al massimo a Udine. "Impiegano 5-10 minuti per recarsi in azienda, molte hanno famiglie a supporto, inoltre questa zona offre tutti i servizi di cui le mamme hanno bisogno. La cura dei bimbi, dunque, da noi è risolta".

Rosalba Tello



Antonella **Nonino** e Patrizia Moroso

